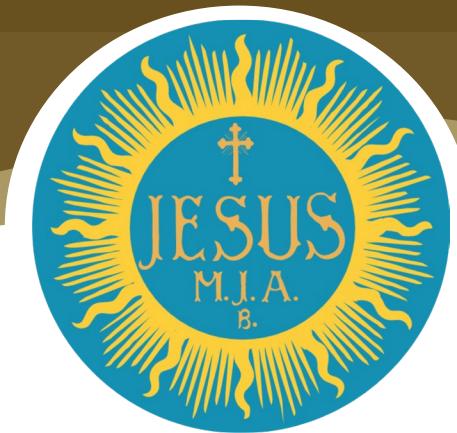


ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE



1. INTRODUZIONE

CANTO D'INGRESSO

P.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

G.: Continuiamo il nostro cammino mensile verso il Centenario della nascita al cielo di Sant'Annibale Maria Di Francia, lasciandoci guidare dalla Parola che la Chiesa ci offre nella prossima Domenica.

Gesù ci consegna due immagini semplici e decisive: **il sale e la luce**. Due realtà piccole, quasi invisibili, ma capaci di trasformare ciò che toccano: il sale dà sapore, la luce rivela la verità delle cose. Così è la vocazione cristiana, così è la missione della Famiglia del Rogate: piccola, nascosta, ma necessaria perché il mondo ritrovi gusto e speranza.

Un antico proverbio ebraico dice: «Tutte le tenebre non possono spegnere un solo lumino, ma un lumino può rischiarare tutte le tenebre». Non siamo chiamati a illuminare tutto da soli, ma a **restare fedeli alla nostra vocazione**, perché attraverso di noi la luce di Dio possa raggiungere chi incontriamo.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi.

CANTO D'ESPOSIZIONE

2. PREGHIERA INIZIALE

Signore Gesù, tu sei la via unica, necessaria, insostituibile: ponte attraverso il quale Dio è disceso fra gli uomini e ponte attraverso il quale gli uomini tornano al Padre. Tu sei la Via vivente,

il modello luminoso da imitare. Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce, apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola, perché la luce della tua sapienza illumini le nostre scelte e ci renda testimoni credibili del tuo amore. Fa' che nella Chiesa non manchino mai apostoli santi e numerosi, e che la Famiglia del Rogate sia sempre luce umile e fedele nel mondo. Amen.

3. ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Siamo chiamati a essere sale e luce: non separati dal mondo, ma immersi in esso, perché attraverso la nostra vita gli uomini possano intravedere il volto del Padre.

Dal vangelo secondo Matteo

(Mt 5, 13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Breve pausa di silenzio

4. RIFLESSIONE COMUNITARIA

G.: «Voi siete il sale della terra... voi siete la luce del mondo». Non un invito, ma un'identità: voi siete. Gesù affida ai suoi discepoli — e oggi a noi — una missione che passa attraverso la piccolezza, la discrezione, la fedeltà quotidiana.

L1. Il sale è poco, ma dà sapore. La luce è fragile, ma vince le tenebre. Così i discepoli: pochi, ma necessari. La comunità cristiana non è chiamata a dominare, ma a **migliorare** ciò che tocca, a rivelare la bellezza nascosta nelle cose, a rendere il mondo più umano.

L2. Sant'Annibale ci ricorda che questa missione è legata alla preghiera per le vocazioni: «L'Altissimo ha voluto legare l'abbondanza dei degni operai della mistica messe alla preghiera per ottenerla». E aggiunge: «Non vi può essere luce, se non c'è un santo sacerdote».

Per questo il ROGATE è luce: perché invoca, prepara, accompagna, sostiene coloro che il Signore chiama. E la Famiglia del Rogate — consacrati e laici — è chiamata a essere **lampada accesa**, non per sé, ma per il mondo.

G.: La nostra piccolezza non è un limite: è lo spazio in cui Dio può brillare. Le nostre opere buone — belle, libere, gioiose — sono l'olio che alimenta la lampada. E la nostra preghiera è il respiro che mantiene viva la fiamma.

Breve silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Signore, tu sei la mia luce; senza di te cammino nelle tenebre. Apri i miei occhi

e il mio cuore, perché possa camminare nella via della vita. Illumina la mia vita, perché anch'io possa illuminare: non con le parole, ma con l'esempio; non con la forza, ma con la gioia; non per me, ma per te. Rendi la Famiglia del Rogate luce umile e fedele nel mondo, perché molti possano incontrare in noi la tua tenerezza e la tua chiamata. Amen.

CANTO

G.: Noi siamo chiamati ad agire per essere «il sale della terra, la luce del mondo», perché gli uomini «rendano gloria al Padre che è nei cieli».

L2. Cosa dobbiamo fare per essere sale della terra e luce del mondo? La testimonianza dei consacrati e delle consacrate, attraverso la sequela radicale di Cristo, è una manifestazione concreta di questa luce e di questo sale. È anche una risorsa educativa fondamentale per aiutare ogni persona a scoprire che vivere significa essere voluti e amati da Dio, istante per istante. Come ricordava Benedetto XVI: «Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario. Non vi è niente di più bello che essere raggiunti, sorpresi dal Vangelo, da Cristo. Non vi è niente di più bello che conoscere Lui e comunicare agli altri l'amicizia con Lui». Queste realtà, tanto sublimi quanto impegnative, possono essere comprese e vissute solo in un clima di preghiera costante.

L3. Sant' Annibale scrive: "L'Altissimo ha voluto legare l'abbondanza dei degni operai della sua mistica messe alla preghiera che li ottiene. È necessario pregare il Padrone della messe, perché non è per Lui un vantaggio mandare operai nella sua vigna, né trarre beneficio dal loro raccolto abbondante: il vantaggio è tutto nostro,

degli uomini, per la cui salvezza dobbiamo vicendevolmente pregare e intercedere.

La necessità di questa preghiera nasce dal fatto che l'uomo non può essere condotto alla verità e alla salvezza se non attraverso il sacerdote. Per questo Gesù disse ai sacerdoti: «Voi siete la luce del mondo, voi siete il sale della terra». Non può esserci luce se non c'è un sacerdote santo.

Ovunque appare un bene, ovunque la fede fiorisce, ovunque le anime trovano salvezza, ovunque i giovani crescono nella fede, ovunque i poveri ricevono sollievo, ovunque sorgono opere buone, ovunque la religione è sostenuta, difesa e protetta, ovunque l'errore viene combattuto, ovunque il laicato è vivo, cattolico e operoso... lì c'è sempre l'opera del sacerdote.

Immaginiamo per un momento che il sacerdozio, come un sole che tramonta, si spegnesse. Non cadrebbe forse il mondo intero nelle tenebre? Dove sarebbero il culto di Dio, i Sacramenti, l'Eucaristia, la Parola, la Fede, la Carità? Tutto verrebbe meno.

Immaginiamo invece il contrario: che la terra fosse ricca di ministri di Dio, numerosi e santi; così numerosi da essere uno ogni cento abitanti del mondo, così santi da assomigliare agli antichi apostoli. Non sarebbe forse questa la salvezza improvvisa e la felicità di tutte le anime, nessuna esclusa?

Misteriosi e imperscrutabili sono i giudizi di Dio.

G.: Per questo il ROGATE è luce: perché invoca, accompagna e prepara gli operai del Vangelo. E la nostra Famiglia del Rogate — consacrati e laici — è chiamata a custodire questa fiamma, affinché non si spenga mai.

Silenzio

5. PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

(In ginocchio)

P.: Gesù conta su di noi. Non possiamo deluderlo.

Tutti

Resta con me, Gesù, e io comincerò a brillare della tua luce. Sia la tua luce a raggiungere gli altri attraverso me. Fa' che la mia vita parli di te senza bisogno di parole, con la forza dell'amore, con la gioia del servizio, con la fedeltà della preghiera. Per intercessione di Maria, Madre del Rogate, e di Sant'Annibale, apostolo della preghiera per le vocazioni, manda alla tua Chiesa operai santi e numerosi e rendi la nostra Famiglia del Rogate luce che non si spegne. Amen.

Benedizione eucaristica

Canto Finale



Produzione: Rogazionisti | Figlie del Divino Zelo
Testo: Suor Marianna Bolognese, fdz
Revisione: Diac. Letterio Ciraolo, rci
Arte e impaginazione: P. Reinaldo S. Leitão, rcj

